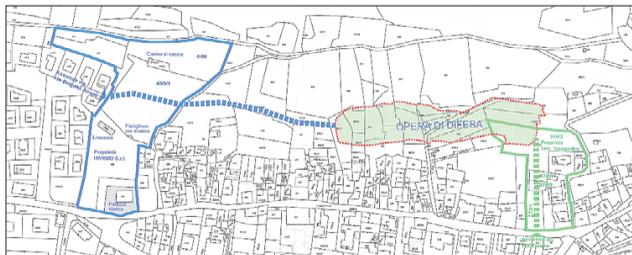
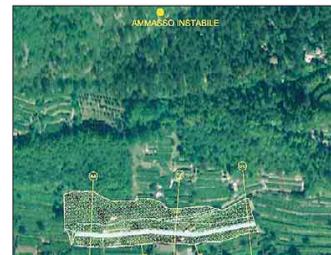


MORI

Ieri mattina gli operai della «Misconel» erano pronti per iniziare la pista



La planimetria dell'opera: tratteggiata in blu la strada di servizio prevista dalla Provincia, in verde l'alternativa proposta dalla famiglia Salvadori



# Un ricorso al Tar ferma il vallo tomo

## Contestata la strada per l'accesso all'area

**LUISA PIZZINI**

l.pizzini@ladige.it

MORI - I lavori per la realizzazione del tanto contestato vallo tomo sono di nuovo fermi. Stavolta per via del ricorso al Tar presentato dalla Inverno srl, la società immobiliare della famiglia Salvadori che ha sede in via Brigata Acqui a Mori.

Il perché è presto detto: secondo il progetto predisposto dal Servizio prevenzione rischi della Provincia di Trento sulla proprietà della famiglia Salvadori dovrebbe essere realizzata la prima parte della strada di servizio che consente ai mezzi pesanti di raggiungere l'area individuata per la rea-

Il legale della famiglia Salvadori, proprietaria del primo tratto interessato, si è fatto trovare sul cancello. Nuovo stop ai lavori

lizzazione del vallo tomo. Una pista lunga all'incirca trecento metri, che andrebbe ad «intaccare» altre due proprietà.

Il legale della famiglia Salvadori, l'avvocato Mario Maccaferri, ha richiesto l'accesso agli atti ed una volta visionate le planimetrie ha formulato il ricorso al Tar. «Io rappresento la società che fa capo alla famiglia Salvadori, proprietaria del compendio che è all'entrata di questo enorme cantiere», spiega l'avvocato. «Secondo questo progetto le fratte, monumento paesaggistico costruito con la pazienza di secoli, dovrebbero essere attra-

versate da un percorso di più di trecento metri. Perché non collegare invece il cantiere del vallo tomo dal basso, con una strada di servizio che sale da via Teatro?» In questo caso, osserva il legale, si andrebbe ad occupare la proprietà della famiglia Tranquillini che risulta già coinvolta dai lavori per la costruzione vallo tomo.

«Se l'area effettivamente interessata dal vallo tomo è circoscritta, quale ragione tecnica può aver suggerito di accedere dalla parte ad ovest con una pista ad effetti irreversibili? È impensabile ricostruire quel versante una volta che è stato sfregiato. Tra l'altro lì c'è una strettoia tra due gruppi di case con uno scivolo in cui riesce a transitare con poco più di un'autovettura. Come farebbero i mezzi pesanti?»

La ditta Misconel srl ieri mattina era pronta a dare il via ai lavori per realizzare la strada di servizio, autorizzata da un decreto del presidente della Giunta provinciale. Assieme agli operai era presente anche l'ingegner Marcello Pilati, capo dell'ufficio prevenzione rischi della Provincia, in compagnia di altri funzionari. L'avvocato Mario Maccaferri si è fatto trovare sul posto con in mano il ricorso presentato al Tar ed ha spiegato le ragioni della famiglia Salvadori. «È stato un confronto pacato, alla presenza dei carabinieri ed anche di una persona in rappresentanza del comitato che contesta l'opera» racconta lo stesso legale. «Dopo avermi ascoltato, l'ingegner Pilati ha preso atto del ricorso e sospeso almeno per oggi (ieri, ndr) i lavori». Non ci sono stati scontri e non c'è stata la necessità che gli uomini dell'Arma intervenissero, semplicemente i tecnici provinciali hanno deciso di fermare le ruspe.

L'udienza del Tar è fissata per il 27 ottobre prossimo. «È da anni che si parla dell'argomento, non penso un



paio di settimane a questo punto cambieranno la situazione - continua Maccaferri -. La formula usata dalla Provincia per quanto riguarda la strada di servizio è l'occupazione d'urgenza: non si tratta di un esproprio definitivo, dovrebbe avere una durata massima di due anni e non è preordinata ad un esproprio vero e proprio che sarà invece riferito alle superficie effettivamente occupate con il vallo tomo. Queste sono aree funzionali all'opera ma di mezzo c'è un vigneto, ci sono delle fratte. Se verrà realizzata una pista non torneranno certo com'erano prima».



## L'alternativa

La società Inverno srl, proprietaria del fondo interessato dal tracciato della strada di servizio per il vallo tomo, ha proposto un'alternativa più «breve» che si snoda sulla proprietà della famiglia Tranquillini, le cui proprietà rientrano anche nell'area di realizzazione del vallo tomo